GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — MARTEDÌ 11 DICEMBRE — NUM. 289

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per venerdì 14 dicembre 1883.

Ordine del giorno:

Al tocco. — Riunione degli Uffizi per la loro costituzione.

Alle due. — Seduta pubblica:

1. Relazione sui titoli di nuovi senatori;
2. Discussione del progetto di legge per disposizioni dirette a promuovere le irrigazioni (n. 72).

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri il Presidente annunziò la morte, avvenuta in Roma nel giorno precedente, del deputato Arisi, di cui rimpianse la perdita con parole alle quali si associarono i deputati Asperti, Filopanti, Aporti, Cairoli, Sacchi e il Presidente del Consiglio, in nome del Governo. Si deliberò di esprimere alla famiglia le condoglianze della Camera.

Venne poscia convalidata l'elezione contestata del signor Marziale Capo a deputato del 3° Collegio di Napoli, e continuata la discussione del disegno di legge diretto a modificare le leggi vigenti sulla istruzione superiore. Vi presero parte i deputati Luchini Odoardo, Barazzuoli, Cairoli, Bonghi, il relatore Berio e il Ministro della Istruzione Pubblica.

Furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici i seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane;

Autorizzazione di spese in conto capitale per le ferrovie in esercizio di proprietà dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884.

CAMERA DEI DEPUTATI

In seguito al concorso aperto a due posti di allievo stenografo, il cui avviso fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 303, del 28 dicembre 1882, si rende noto che l'Ufficio di Presidenza, nella sua adunanza del 9 corrente, ha classificati primi tra i vari concorrenti i signori:

1. Ferrari dottor Carlo;
2. Corridori dottor Giuseppe.

Sono invitati gli altri concorrenti di ritirare dall'Ufficio di Questura della Camera i documenti uniti alle loro domande, o farli ritirare da persona di loro fiducia.

Con decreto Presidenziale del 10 corrente è stato nominato allievo stenografo il signor Ferrari dottor Carlo, a datare dal 1° gennaio 1884.

Roma, 11 dicembre 1883.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. ***si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:***

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 12, 16 e 17 novembre 1883:

A commendatore:

Jacobucci cav. Michele, sindaco di Aquila.
Pennino cav. avv. Antonio, reggente la Questura di Napoli.
Santulli dott. cav. Sabato, medico-chirurgo in Napoli.

Ad uffiziale:

Libertini cav. Michelangelo, sindaco di Caltagirone (Catania).

A cavaliere:

Ponzo Francesco, ragioniere di Prefettura.
Piccini dott. Elpidio, di Ancona.
Cipolloni Giovanni, presidente della Società dei reduci di Aquila.
Sardi barone Gennaro, sindaco di Solmona (Aquila).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1699** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti il testamento segreto in data 15 gennaio 1882, e quello olografo del 21 stesso mese ed anno, coi quali il capitano del genio Luigi del fu Giuseppe Henry, da Torino, ha instituito un legato dell'annua rendita di lire mille durante la vita di sua moglie Teresa, nata Barbero, e di lire duemila annue, in perpetuo, dopo la morte di questa, da erogarsi dal Ministero della Guerra in premi e sovvenzioni ad ufficiali e sottufficiali del genio, per lavori di pratica utilità per l'esercito, determinati in quei testamenti;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 5 ottobre 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'accettazione per parte del Ministero della Guerra del legato instituito dal capitano del genio Luigi Henry coi suoi testamenti 15 e 21 gennaio 1882, per essere erogato dal Ministero stesso in premi e sovvenzioni agli ufficiali e sottufficiali del genio che abbiano fatto qualche pubblicazione, od altro lavoro, di pubblica utilità per l'esercito, della natura indicata da quei testamenti.

Art. 2. Tale legato viene eretto in Corpo morale, e sarà amministrato a cura del Nostro Ministro della Guerra, il quale farà pure pubblicare le norme relative ai concorsi per le pubblicazioni suddette, e distribuire le sovvenzioni per gli altri lavori designati dal benemerito testatore Henry.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento in data 23 gennaio 1874, col quale donna Teresa dei principi Spada dispose che ogni anno nel giorno di Santa Teresa siano dal parroco, col concorso dell'Amministrazione parrocchiale della chiesa di San Giovanni in Monte, di Bologna, od in caso di soppressione di quella parrocchia, di quell'altra chiesa della parrocchia cui venisse ad appartenere il palazzo Spada, estratti a sorte i nomi di sette zitelle da dotarsi nel modo ivi indicato;

Vista la deliberazione colla quale l'Amministrazione parrocchiale di San Giovanni in Monte stabilì, il 15 novembre 1882, di accettare l'incarico dell'esecuzione del pio Legato, e chiese l'erezione in Ente morale del Legato stesso;

Visto lo statuto organico presentato posteriormente, il quale fu approvato dalla Deputazione provinciale addì 12 giugno 1883, e modificato l'11 ottobre seguente;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Legato Spada come sopra fondato con testamento 23 gennaio 1874 da donna Teresa dei principi Spada è eretto in Corpo morale, e l'Amministrazione della parrocchia di San Giovanni in Monte, di Bologna, è autorizzata ad assumere l'amministrazione del nuovo Ente.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Legato Spada, in data dell'11 ottobre 1883, composto di 14 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1701** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bellosguardo per la sua separazione dalla sezione elettorale di Corleto Monforte, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bellosguardo ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bellosguardo è separato dalla sezione elettorale di Corleto Monforte ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1705** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Cassano Irpino per la sua separazione dalla sezione elettorale di Montella, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cassano Irpino ha 132 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cassano Irpino è separato dalla sezione elettorale di Montella, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Avellino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1706** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Baragiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Picerno, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Baragiano ha 121 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Baragiano è separato dalla sezione elettorale di Picerno ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Potenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1707** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Bulgarograsso per la sua separazione dalla sezione elettorale di Guanzate, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Bulgarograsso ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bulgarograsso è separato dalla sezione elettorale di Guanzate, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **1708** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Fossato di Calabria per la sua separazione dalla sezione elettorale di Melito di Porto Salvo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elet-

torali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Fossato di Calabria ha 131 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Fossato di Calabria è separato dalla sezione elettorale di Melito di Porto Salvo ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Reggio di Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 novembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero 1700 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali e i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni dieci anni, ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni di Bracigliano e di Valle dell'Angelo, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste alla cennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni ed aggiunte risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

SAVELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Modificazioni ed aggiunte alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª).

DISTRETTO DEL COLLEGIO NOTARILE	COMUNE DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª)	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 25 novembre 1883
Salerno	Bracigliano	1	2
Vallo della Lucania	Valle dell'Angelo	»	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
SAVELLI.

Il N. MCXLVII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 29 agosto e 19 settembre 1875;

Vedute le deliberazioni colle quali furono modificati gli articoli 9, 25, 26, 78 e 79 dello statuto sociale, adottate dall'assemblea dei soci della Società generale di mutuo soccorso degli operai di Biella, nelle adunanze 24 luglio e 18 dicembre 1881;

Vedute le proposte della Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e sul lavoro;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Considerato che nelle adunanze generali dei soci, 19 e 26 agosto 1883, convocate allo scopo di ricevere sopra appositi moduli le firme dei soci che intendevano di accettare, in conformità alla proposta fatta dalla Commissione consultiva, gli articoli 78 e 79 quali furono modificati nell'assemblea generale del 18 dicembre 1881, 276 soci apposero la loro firma nei detti moduli, ed altri 44 soci fecero palese la loro adesione mediante lettera indirizzata al Consiglio generale della Società;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni 24 luglio e 18 dicembre 1881, sono approvate le modificazioni agli articoli 9, 25, 26, 78 e 79 dello statuto della Società generale di mutuo soccorso degli operai di Biella.

Art. 2. Le modificazioni agli articoli 78 e 79 non avranno effetto per quei soci che si manifestarono dissenzienti, salvo che, entro quattro mesi dalla data del presente decreto, essi dichiarino per iscritto alla Società di accettarle.

Le modificazioni stesse non avranno parimenti effetto per quei soci i quali, non avendo ancora manifestata la

loro volontà, dichiarassero nel modo e nel termine anzidetti di non accettarle. Scorso il detto termine pei soci che risultarono dissenzienti, sarà formato un fondo di riserva da servire agli scopi e in conformità agli articoli 78 e 79, che sono stati finora in vigore.

Il detto fondo sarà costituito nel modo seguente:

a) Calcolando la totalità dei versamenti stati eseguiti a tutt'oggi da ciascuno dei soci attualmente inscritti, secondo gli anni dei versamenti colla aggiunta anno per anno dei rispettivi interessi, ad un saggio da aggirarsi fra il 4 e il 5 per cento;

b) Calcolando proporzionalmente ai versamenti effettuati da ogni socio alla Società, aumentati dei rispettivi interessi come sopra, in confronto alla somma accertata come *a*), la quota parte, che sulla Cassa di risparmio ora esistente, spetterebbe ad ogni socio;

c) Attribuendo a quei soci che saranno dichiarati dissenzienti, la quota parte rispettivamente ad essi spettante secondo le norme tracciate in questo articolo, e pertanto secondo la seguente regola proporzionale:

Versamenti fatti da tutti i soci attuali più i rispettivi interessi : Cassa di riserva :: Versamenti fatti dal singolo socio attuale più i rispettivi interessi : **X**

X = Quota spettante al singolo socio sull'attuale Cassa di riserva.

La totalità di queste quote formerà il fondo di riserva provvisorio;

d) Prelevando annualmente dal fondo di riserva transitorio una quota per concorrere ai sussidi dovuti dalla Società per impegni attualmente esistenti in favore degli inabili al lavoro, delle vedove e degli orfani.

La predetta quota sarà calcolata alla fine di ogni anno, in relazione alla proporzione che passa tra il fondo transitorio e la cassa di riserva generale;

e) Finchè esiste il fondo transitorio sarà devoluta al medesimo una parte dell'annuo avanzo che ora va assegnato alla cassa di riserva. Tale parte sarà annualmente calcolata nella proporzione in cui si trovano i contributi versati dalla totalità dei soci in confronto ai contributi versati da quei soci, pei quali è formato il fondo transitorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina di un preparatore di fisica alla R. Accademia militare di Torino.*

È aperto un concorso per un posto di preparatore di fisica alla Regia militare Accademia di Torino, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Il concorso sarà per titoli, ed i concorrenti dovranno inviare le domande in carta da bollo da una lira al Ministero della Guerra, Segretariato generale, non più tardi del primo febbraio 1884.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento della fisica, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei e gli Istituti tecnici governativi, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate od opere che avessero pubblicate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Il Ministero trasmetterà le domande che saranno pervenute alla suddetta data ad un'apposita Commissione presieduta dal comandante dell'Accademia, e prescieglierà quel candidato che dalla Commissione stessa sarà riconosciuto possedere maggiori titoli di preferenza.

Il candidato prescelto sarà avvertito dal Ministero del giorno in cui dovrà entrare in ufficio, ma non sarà nominato se non dopo tre mesi di servizio.

Durante questo tempo gli sarà corrisposto un assegnamento mensile, corrispondente allo stipendio che gli spetterebbe colla nomina definitiva.

Al preparatore prescelto è dato l'affidamento di conseguire la nomina a professore aggiunto per l'insegnamento della fisica, allorchè se ne renderà vacante il posto, sempre che però egli dimostri nell'esercizio delle sue funzioni di preparatore l'idoneità per tale nomina necessaria.

Roma, 17 novembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1884 non si terrà vincolato pel pagamento degli abbonamenti che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti.

Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 10 dicembre 1883.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gli inconvenienti ed i reclami, che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede, anche in quest'anno, di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non si intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1884 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Storia del Diritto *nella R. Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Storia del Diritto* nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 27 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 19 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di novembre del 1883	281	512	19	86	359,133 92	442,971 14
Nei mesi precedenti dell'anno 1883	2773	10238	69	25	4,462,252 98	5,555,490 41
Nell'anno in corso . . .	3054	10750	89	11	4,821,386 90	5,998,461 55
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1882	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto novembre del 1883 . .	143588	603719	98	34	450,749,367 21	576,598,934 74

Roma, addì 8 dicembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre 1883.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Ditta Zanini, di Milano	17 agosto 1883	Le parole *Amaro Elettrico* disposte la prima al disopra della seconda, dalla parte sinistra d'una medesima etichetta; e queste altre parole: *Specialità brevettata della Ditta Benigno Zanini Milano,* la quale ultima dicitura trovasi in un campo rettangolare sotto alle predette parole *Amaro Elettrico.* Oltre alle parole medesime l'etichetta è fregiata da vari e diversi emblemi. Tale marchio o segno distintivo, comunque combinato con emblemi e figure diverse, verrà applicato sulle etichette di cui si muniscono le bottiglie contenenti un liquido amaro tonico stomatico, speciale fabbricazione della ditta medesima, denominato *Amaro Elettrico,* le quali etichette potranno essere di qualunque forma e colore. Tale marchio verrà pure impresso sulle casse contenenti le bottiglie, sulle fatture, sui manifesti di cui fa uso la Ditta.
2	Lacroix Léonide Fils, fabricant de papier à cigarette à Angoulême (Francia).	13 novembre 1883	Due rettangoli perfettamente identici con l'indicazione RIZ LA, una croce greca, in scrittura doppia inclinata ed ombreggiata, infine un circolo facente funzione di punto. La dicitura è leggibile nel rettangolo inferiore alla posizione naturale, mentre quella nel superiore occorre farla girare e scambiare di posto colla prima per leggerla. Fra i due rettangoli havvi uno spazio in cui si riscontrano due altre linee parallele che comprendono le due parole *Lacroix Fils* in stampatella maiuscola, ed in carattere più grosso la prima della seconda. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato in Francia sopra i prodotti di sua fabbricazione per la confezione della carta da sigarette, come pure sopra le carte di commercio, intestazioni di lettere, fatture, prospetti, imballaggi, ecc., sarà adoperato nello stesso modo, e sugli stessi oggetti, di cui intende far commercio nel Regno.

Torino, li 3 dicembre 1883.

Per il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
TESSARI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente nelle stazioni ferroviarie di Grumello, provincia di Bergamo, di Motta San Damiano, provincia di Pavia, e di Saliceto, provincia di Cuneo, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, li 10 dicembre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Libro Giallo* presentato alla Camera francese contiene non solo i dispacci relativi ai negoziati colla China, ma altresì tutta la corrispondenza scambiata relativamente al Tonchino tra il ministro degli affari esteri ed il ministro della marina, tra il ministro della marina ed il governatore della Cocincina, e tra quest'ultimo, il rappresentante della Francia a Hué ed il comandante delle guarnigioni al Tonchino.

Il primo volume, che abbraccia i documenti dal 1874 al 1882, tratta della questione fin dall' origine, e contiene il trattato politico ed il trattato di commercio, mercè i quali furono sistemati i rapporti fra la Francia e l'Annam nel 1874.

In questa esposizione retrospettiva della questione tonchinese vi sono due periodi distinti: il primo, quello in cui il governo chinese si rassegna ai fatti compiuti, non protesta contro il trattato di Hué e si manifesta pieno di deferenza verso la Francia, che lascia, per così dire, padrona assoluta dell'Annam e del Tonchino; il secondo, quello in cui si appalesano le esitanze nell'atteggiamento del gabinetto di Parigi. I signori Waddington, Barthélemy Saint-Hilaire, Duclerc, de Freycinet, Gambetta, tutti i ministri che si succedono al ministero degli affari esteri, parlano, è vero, lo stesso linguaggio; essi si pronunciano per una condotta ferma ed energica; protestano unanimemente contro la tendenza che si rivela negli uomini di Stato chinesi di rivendicare un'alta sovranità e di inframmettersi nelle faccende del Tonchino. Vi è, tra altro, una lettera molto energica del signor Freycinet, in risposta ad una delle prime comunicazioni del marchese di Tseng, lettera nella quale il ministro di Francia dichiarava che non risponderebbe più alle lettere del marchese se questi non mutava tuono. E ciò accadeva nell'aprile del 1882.

Ma dopo d'allora, malgrado le energiche risoluzioni che si prendevano o che si diceva di voler prendere a Parigi, nulla si faceva al Tonchino, e la China invece, incoraggiata da quell'apparente indifferenza, che prendeva per timore, affermava più risolutamente le sue pretese.

A quell'epoca entrò in iscena il signor Bourée, ministro di Francia in China. Esso si pronuncia da prima per una azione energica sul fiume Rosso, poi muta parere e consiglia di trattare per un accomodamento. Malgrado gli sforzi del signor Bourée, la China non consente ad assumere impegni. Ma la morte del comandante Rivière venne a mettere in evidenza la gravità della situazione nel Song-Koi, e la necessità imperiosa di una spedizione ordinata.

Le conseguenze della condotta di quell'epoca si trovano accennate nelle ultime comunicazioni scambiate tra il ministro degli affari esteri di Francia e il rappresentante del Celeste Impero a Parigi.

« Questi documenti, dice l'*Indépendance Belge*, formano la conclusione logica di tutto il *Libro Giallo*. Malgrado le esitanze addimostrate, la politica del governo francese, come ebbe a dichiararlo il signor Ferry nella sua ultima comunicazione al marchese Tseng, non è mutata. Essa non vuole che l'esecuzione del trattato di Hué, ma la vuole intera e leale. »

Secondo il corrispondente berlinese del *Gaulois*, la nota chinese comunicata il cinque novembre al signor Ferry dice:

« Che non solo il dipartimento degli esteri della China considererebbe la presa di Bac-Ninh e di Son-Tay come una dichiarazione di guerra, ma che anche la sola marcia od una qualunque dimostrazione fatta contro queste piazze, e che mettesse i soldati imperiali alle prese colle truppe francesi, sarebbe considerata come un *casus belli*, la cui responsabilità ricadrebbe sulla Francia.

« Di fronte ad un fatto di questa natura, aggiunge la nota chinese, il marchese Tseng si vedrebbe, con suo grande rammarico, costretto a domandare i suoi passaporti. »

« Informazioni di fonte autorizzata, soggiunge il corrispondente del *Gaulois*, mi mettono in grado di dire che la China è desiderosa di concludere un armistizio e di riescire ad un accomodamento, ma alla condizione che il *modus vivendi* sarà rispettato e che le truppe francesi non oltrepasseranno i punti che occupano presentemente.

« Malgrado il tuono alquanto comminatorio della nota chinese, la quale addossa al governo francese la responsabilità di atti suscettivi a degenerare in una guerra aperta, ogni speranza di un accomodamento non è ancora perduta. »

Il ministro francese della marina ha ricevuto l'8 corrente un telegramma da Saïgon colle seguenti notizie dal Tonchino, 27 novembre:

I luogotenenti colonnelli Brionval e Revillon hanno spinta una ricognizione vicino a Bac-Ninh, avvicinandosi a questa piazza fino a quattro chilometri.

L'ammiraglio Courbet ha riconosciuto in persona gli approcci di Son-Tay, e si avvicinò fino a due chilometri dalla città.

Il 23 novembre, presso Haïphong, venne catturata una giunca carica di materie incendiarie e montata da sette uomini.

Il sottogovernatore della provincia di Haïdzuong, sospetto di complicità col nemico, venne inviato a Saïgon,

In una lettera personale diretta al governatore della Cocincina l'ammiraglio Courbet scrive: « Le operazioni sono imminenti. Gli ultimi rinforzi giungeranno stasera o domani, ed ella può credere quale sia la nostra impazienza di procedere avanti. »

Un dispaccio da Canton annunzia che il vicerè contraddice il recente proclama con cui il generale Pang dichiarò che la China rifiuta qualsiasi responsabilità per i danni che in caso di guerra potrebbero incogliere a proprietà spettanti agli stranieri.

Come sempre, i membri del Parlamento inglese continuano la campagna extra-parlamentare, che suole precedere la riunione delle Camere.

Dopo lord Salisbury, che fece l'elogio della Camera alta, il cancelliere dello Scacchiere, signor Childers, parlando a Knottingley, disse che il governo ha preso impegno di risolvere la questione di una migliore rappresentanza del popolo e della riforma dell'amministrazione locale nelle contee del Regno Unito parimenti che nella metropoli.

Finora, a parer suo, nessuno dei capi del partito conservatore ha esposto alcuna seria obiezione contro l'introduzione del diritto di suffragio uniforme per tutti i capi di famiglia. La riforma dell'amministrazione locale ha per triplice scopo di sbarazzare il Parlamento da una folla di materie che ingombrano il suo ordine del giorno; di semplificare e consolidare le istituzioni locali in modo da liberare il paese dal sistema confuso ed infinitamente variabile delle tasse locali, e finalmente di introdurre in tutto il paese, la città di Londra compresa, delle amministrazioni fondate sul voto popolare.

In un'altra adunanza, il signor Trevelyan, segretario generale del governo d'Irlanda, disse che l'attuale governo è ingiustamente attaccato così dai conservatori come dai nazionalisti. Si rimprovera al governo di non nominare dei cattolici nei differenti rami della amministrazione irlandese. Disgraziatamente gli esperimenti che si fecero a questo proposito diedero degli assai cattivi risultati. Non appena il governo ebbe nominato dei cattolici, questi si affrettarono a tradirlo.

Il signor Trevelyan parlò poi per giustificare le misure adottate dal vicerè contro i *meetings* degli orangisti e dei nazionalisti, ed affermò che la situazione dell'Irlanda migliora ogni giorno; che il numero dei crimini scema; che i rapporti fra i *landlords* ed i fittavoli sono diventati migliori, e che il *Land-Act* produce ottimi effetti.

Parlando agli elettori di Galashiels, il medesimo oratore disse delle difficoltà che il governo deve superare in Irlanda, e che i *meetings* non sono proibiti se non quando si teme che possano derivarne dei crimini.

L'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, marchese di Noailles, ha comunicato al governo della Sublime Porta la seguente nota relativa alla legge sulle patenti:

« Signor ministro — Gli schiarimenti che Vostra Altezza ha voluto darmi verbalmente riguardo all'applicazione della legge sulle patenti, m'hanno permesso di trasmettere al mio governo le informazioni che desiderava avere su questo oggetto.

« Come ebbi già l'onore di notificare a Vostra Altezza, il governo della Repubblica, animato dal desiderio di entrare nelle vedute del governo di S. M. il sultano, ma obbligato in pari tempo a tutelare i legittimi interessi dei suoi nazionali, aderisce all'innovazione proposta, però subordinando il suo consenso all'applicazione della legge alle condizioni qui sotto enunciate, e contro le quali, se ho bene interpretato il pensiero di Vostra Altezza, il governo ottomano non avrebbe da sollevare nessuna obbiezione.

« 1. Il regolamento speciale che, a termini del progetto di legge elaborato dalla Commissione dei dragomani di concerto colla Sublime Porta (articolo 17), determinerà la forma ed il testo delle patenti, la tenuta dei registri e la contabilità, sarà pubblicato e recato a conoscenza dei capi delle missioni interessate prima che sia messa in vigore la nuova legge.

« 2. La legge sarà suscettibile di essere riveduta al termine dei tre primi anni dalla sua applicazione, e vi si introdurranno le modificazioni che saranno state giudicate vantaggiose o necessarie.

« 3. Essa dovrà essere applicata nello stesso tempo ed in modo uniforme per tutti i sudditi stranieri, senza eccezione, e le riserve e condizioni stipulate con altri governi saranno acquisite egualmente al governo francese.

« 4. L'autorità consolare da cui dipende il patentato potrà intervenire, se occorrerà, allo scopo di appoggiare le lagnanze legittime a cui potesse dar luogo l'esecuzione della legge.

« Sarò riconoscente a Vostra Altezza se vorrà mettermi in grado, subito che crederà di farlo, di prendere atto dell'accettazione da parte del governo di S. M. il sultano, delle condizioni più sopra enunciate.

« Aggiungerò, in mio nome personale, che il governo della repubblica udirebbe con vivissima soddisfazione che la Sublime Porta ha l'intenzione di far entrare nel Consiglio d'amministrazione delle patenti, qualcuno dei negozianti più ragguardevoli, scelti fra coloro ai quali il mio governo consente che la nuova legge sia applicata.

« Gradisca ecc. »

L'Assemblea nazionale della Confederazione elvetica ha proceduto, il 6 dicembre, alla nomina del presidente della Confederazione per l'anno prossimo, in luogo del signor Ruchonnet, presidente di cui spira il mandato. Il risultato dell'elezione fu conforme alla tradizione. Il vicepresidente, signor Emilio Welti, rappresentante dell'Argovia, è stato eletto con grande maggioranza. Vi è stata lotta per la vicepresidenza. Erano candidati il signor Schenck, della Svizzera romanza, e il signor Deucher, della Svizzera tedesca. Fu eletto il primo con voti 88, contro voti 81 dati al signor Deucher.

Secondo i giornali svizzeri, al nuovo presidente, signor

Welti, verrà sostituito, al dipartimento delle poste, dei telegrafi e delle strade ferrate, il signor Deucher, il quale, a sua volta, cederebbe il dipartimento di giustizia e polizia, di cui era capo, all'ex-presidente Ruchonnet.

Annunziamo con dolore la morte, avvenuta a Roma, in età di soli 45 anni, ed in seguito a febbre miliarica, dell'on. avv. Enrico Arisi, deputato al Parlamento nazionale, e direttore del giornale *L'Epoca*, di Genova.

L'on. Arisi era nato a Parma, ed era entrato in Parlamento durante la XIV Legislatura.

XLII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 41° elenco L.	2,821,231 13
Municipio, Congrega di carità e privati di San Massimo . . . . »	100 »
Sig. Borriello Felice, per privati, Comacchio. »	40 35
Sindaco di Ovada, per privati di Belforte . »	72 25
Comitato di Milano . . . . »	30,000 »
Sindaco d'Ischia, pel Comitato operaio di soccorso in Monza . . . . »	100 »
Consolato generale del Belgio in Napoli, per private sottoscrizioni . . . . »	57 »
Console italiano di Valletta (Malta), per sottoscrizioni e festa di beneficenza. . . . »	7,514 50
Sig. Leupold Treves (Napoli), per conto della ditta Hauso e Brema . . . . »	24 70
Sindaco di Paullo (Milano), per sottoscrizioni private. . . . . »	80 »
Municipio e privati di Ponza (Caserta) . . »	116 41
Sindaco di Anghiari (Arezzo), offerte dell'Accademia teatrale . . . . »	30 »
Municipio di Ghislarengo (Novara). . . . »	50 »
Prefetto di Pisa, per privati di Casole Val di Cecina e Municipio . . . . »	185 70
Congregazione dei Cavalieri dell'Immacolata Concezione, con Monte de'Morti in Santa Maria degli Angeli, in Pizzofalcone. . »	100 »
Sindaco di Calcata (Roma), per privati . . »	45 52
Società degli operai uniti di Oviglio (Alessandria). . . . . »	32 05
Prefetto di Vicenza, per privati e municipio di Sandrigo. . . . . »	259 30
Municipio di Portoferraio (Livorno) . . . »	100 »
Privati di Portoferraio (Livorno). . . . . »	1,072 90
Avv. Vincenzo Boldrini, direttore del giornale *Il Libero Operaio* (Vigevano) . . . . »	612 50
Municipio di Maglie (Lecce), per offerte raccolte dal Comitato di soccorso . . . . »	530 80
Sindaco di Finale Marina, per conto di Ferro Domenico cons. com. . . . . »	9 80
Presidente della Congrega di carità di Martignana di Po, per conto di quella Giunta municipale . . . . »	10 »
Prefetto di Roma, prodotto di una tombola ed un'Accademia nel comune di Palombara. »	172 »
Sindaco di Piazzola sul Brenta, per privati. »	108 39
Sottoprefetto di Spoleto, per i privati del comune di Preci . . . . »	63 55
Municipio di Cogorno (Genova). . . . . . »	80 »
Prefetto di Salerno, per vari Municipi ed Enti morali . . . . »	1,287 81
Sig. Giovanni Paniguetti, per una sottoscrizione in Domodossola . . . . »	66 05
Municipio, Congrega di carità ed Opera pia di Bontempo in Luzzogno (Novara). . . »	55 »
Sindaco di Dozza, prodotto d'una recita teatrale (Bologna). . . . . »	17 60
Signora Giulia Appiani, vedova Robecchi, per conto del cav. Cristofaro Robecchi, console generale in Barcellona . . . . »	212 60
Sindaco di Guastalla, per sottoscrizione. . »	500 »
Sindaco di San Giovanni Val d'Arno, per sottoscrizione . . . . »	500 »
Esattore consorziale La Morra, pel sindaco di Verdano (Cuneo) . . . . »	10 »
Sindaco di Casale Monferrato, per privati e per prodotto d'un *festival* . . . . »	3,544 21
Congrega di carità di Vernole (Lecce) . . »	30 »
Sindaco di Monterubbiano (Ascoli), per la Società filodrammatica. . . . . »	66 15
Totale del 42° elenco. . . L.	2,869,089 27

Sottoscrizioni *raccolte dalla Cancelleria consolare di S. M. il Re d'Italia in Guatemala.*

Società filantropica italiana	Sc. 20 »
Angelo Muttini	» 10 »
Achille Assardo.	» 10 »
Guglielmo D'Arcais	» 1 »
Giulio Novella	» 10 »
Giovanni Peluso	» 5 »
Antonio Dell'Oro	» 1 »
Raimondo Rossi.	» 1 »
Francesco Buffa	» 1 »
Guglielmo Dalben.	» 0 50
Pietro Pedretti	» 2 »
Paolo Vella	» 10 »
Ernesto Galliano	» 2 »
Nicola Minervini	» 0 50
Domenico Minervini.	» 0 50
Giuseppe Cajano	» 2 »
Giuseppe De Mutti	» 2 »
Aurelio Nannini	» 1 »
Edoardo Felice	» 2 »
Antonio Giovanetti	» 2 »
Giuseppe Ceroni	» 1 »
Vitale Sonino.	» 1 »
Totale . . .	Sc. 85 50
Cambio al 15 1/4 per cento (conforme all'odierno tipo del Banco internazionale)	» 13 »
Restano	Sc. 72 50

che al cambio di lire 5 equivalgono a lire it. 362 50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIONE, 10. — Una riunione di 500 bonapartisti, dopo alcuni discorsi, approvò un ordine del giorno, col quale dichiara che ripone tutte le sue speranze nel principe Vittorio.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha da Hong-Kong, in data 8 corrente: « I chinesi si avanzarono verso Hai-Phong, ed incendiarono un villaggio importante. Le truppe e le cannoniere francesi li misero in fuga. »

Lo stesso giornale ha dal Cairo che le truppe egiziane, battute vicino a Suakim, furono circondate da circa 5000 insorti. Esse formarono un quadrato di cui i negri difendevano tre lati; ma i bashi-bozuks, che ne difendevano il quarto, si lasciarono vincere e gettarono il disordine fra i negri.

TARIFA, 9. — Diretto per la Plata, è entrato nell'Oceano il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Pelletan continua il suo discorso combattendo la politica coloniale del governo.

Proust sostiene il governo: domanda che si voti un ordine del giorno di fiducia.

Ferry nega che il governo cerchi avventure coloniali. Il suo solo scopo è di conservare le colonie. Andando a Tunisi il governo volle soltanto tutelare la sicurezza dell'Algeria. Andò al Tonchino per tutelare la Cocincina.

L'ammiraglio Montaignac fino dal 1875 indicava la necessità di stabilire definitivamente il protettorato sull'Annam. Ferry vuole conservare il potere soltanto con un voto di fiducia senza equivoci. Il vero ostacolo in tale questione fu la instabilità dei gabinetti; parla delle trattative colla China, che ebbero tre fasi: Bourée, Tricou e le trattative a Parigi. Il governo francese mostrò sempre disposizioni conciliati, ma la China, ogniqualvolta i negoziati sembravano prossimi a riuscire, li rompeva bruscamente, aumentando le sue pretese. La nuova politica conquistatrice della China si smascherò il 17 novembre, colla pretesa di aver diritto di occupare le cittadelle annamite.

La Camera dirà se acconsente. Al rimprovero che la Francia è provocatrice quando cerca di pacificare e di aprire alla civiltà dei paesi barbari, è impossibile rispondere altrimenti che col *memorandum*, sulle cui basi siamo pronti a trattare.

Ferry legge il *memorandum* pubblicato nel *Libro Giallo*, quindi soggiunge: Tseng domandò poscia che si ordini alle truppe francesi di sospendere la marcia su Son-Tay e Bac-Ninh; ma vista la mancanza di basi per un serio accomodamento, non sarebbe prudente di dare tale ordine. L'azione diplomatica non è però terminata. L'azione militare resterà nei limiti già indicati. Bisogna che siamo forti nel Delta, che teniamo i punti strategici per poter negoziare utilmente. L'attuale corpo spedizionario non sarà aumentato, finchè Courbet non lo domandi. Conchiude chiedendo un voto di fiducia netto, nell'interesse dell'esercito e delle trattative pendenti.

Andrieux dichiara che bisogna lasciare al gabinetto di liquidare l'affare del Tonchino. I crediti, soggiunge, non possono rifiutarsi, ma biasima le dissimulazioni del governo, il quale dichiarava in ottobre di non avere documenti, e ne distribuì 600 pagine in novembre. Se la Camera avesse conosciuto in ottobre la situazione, forse non avrebbe dato un voto di fiducia. La Camera deve biasimare simili dissimulazioni ed il sistema d'impegnare spese senza votazione di crediti.

Ribot non approva completamente il governo, ma una crisi ministeriale produrrebbe dappertutto un pessimo effetto; nessuno può consigliare di accettare le condizioni della China; bisogna dare al governo la forza necessaria per terminare l'azione militare e diplomatica.

PARIGI, 10. — Clémenceau dice che il voto di fiducia è la dichiarazione di guerra alla China; rimprovera il gabinetto per aver costantemente ingannato la Camera.

La discussione generale è chiusa.

La Rochéfoucauld, a nome della destra, dice che rifiuta i crediti al gabinetto, ma li accorda ai soldati.

I crediti sono approvati con 381 voti contro 146.

Ferry dichiara di accettare l'ordine del giorno di Bert che dice: « La Camera, convinta che il governo spiegherà l'energia necessaria per difendere nel Tonchino l'influenza e l'onore della Francia, passa all'ordine del giorno. »

L'ordine del giorno di Bert è approvato con 315 voti contro 206.

PARIGI, 10. — Il Senato respinse la proposta di autorizzare la ricerca della paternità.

L'archeologo Lenormant è morto.

CAIRO, 10. — Tutti gli europei sono partiti da Khartum con un vapore speciale; giunti a Berber, continuano per la via del Nilo.

Si hanno particolari sul combattimento di Suakim. La resistenza dei 700 egiziani fu eroica. Combatterono una giornata, dopo terminate le loro cartuccie.

Gl'insorti vengono ogni notte a tirare sulle sentinelle poste sulle mura di Suakim.

NOTIZIE DIVERSE

Pellegrinaggio nazionale. — Il Comitato per il pellegrinaggio nazionale tiene seduta quasi ogni sera. La principale difficoltà è quella degli alloggi, specialmente per gli operai, i quali, dai calcoli fatti fino ad ora, saranno in numero di circa 20 mila.

Nella riunione di ieri sera fu designato, mediante l'estrazione a sorte, il posto che occuperanno nel corteo le rappresentanze di ciascuna provincia nel modo seguente:

Le rappresentanze delle provincie di Cagliari, Mantova, Ancona, Novara, Ascoli, Trapani, Alessandria, Rovigo, Caltanissetta, Verona, Belluno, Udine, Pesaro, Siracusa, Sondrio, Cosenza, Venezia, Lucca, Brescia, Potenza, Padova, Parma, Girgenti, Pisa, Como, Caserta, Lecce, Bergamo, Cremona, Cuneo, Livorno, Reggio Calabria, Firenze, Avellino, Arezzo, Foggia, Siena, Aquila, Catanzaro, Bari, Grosseto, Pavia, Palermo, Benevento, Roma, Genova, Napoli, Messina, Torino, Piacenza, Salerno, Macerata, Milano, Chieti, Ferrara, Treviso, Porto Maurizio, Catania, Bologna, Campobasso, Reggio Emilia, Teramo, Modena, Sassari, Ravenna, Massa Carrara, Forlì, Perugia, Vicenza.

Il Principe di Carignano. — Leggiamo nella *Nazione:*

« Sua Altezza Reale il Principe Eugenio di Savoia Carignano, nel lasciare Firenze, disse all'onorevole nostro sindaco che era stato lieto per le festevoli accoglienze ricevute nella sua breve dimora fra noi, accoglienze delle quali avrebbe serbata grata memoria, perchè aveva sempre portato grandissimo affetto alla nostra Firenze. Lo pregava di porgere a tutti i suoi ringraziamenti, e gli faceva rimettere lire mille, delle quali 500 per gli Asili infantili di carità e le altre per le famiglie più povere della città. »

Beneficenza. — La *Gazzetta di Parma* del 10 corrente, scrive:

« Il compianto cav. dottor Luigi Cesari, alle molte benemerenze verso gli Asili infantili della nostra città, un'ultima volle aggiungere straordinaria e cospicua, lasciando per testamento la metà del proprio patrimonio all'Istituto cui in vita prestò l'opera con tanto zelo ed amore in qualità di gratuito cassiere e di consigliere.

« Istituiva pure un legato di lire duecento a favore della Casa di provvidenza. »

Sport. — Alla *Perseveranza* telegrafano da Madrid, il 9, alle ore 2 45 pomeridiane:

È qui giunto il cav. Salvi. Le condizioni del suo cavallo sono perfette, nonostante il freddo glaciale ed i turbini di neve degli ultimi giorni.

Il Salvi fu ricevuto dal generale Contreras e da molti ufficiali di cavalleria.

Illuminazione elettrica a Londra. — Leggiamo nel giornale *The Electrician* che la Commissione nominata dal municipio di Londra per lo studio del sistema di illuminazione elettrica da adottarsi, ha scelto quello di Gülcher ed Edison fra undici diversi sistemi presentati.

Tale sistema produce una luce del 30 0[0 più intensa di quella che si ottiene dal gas con la medesima spesa, ed il suo vero inventore è il Gülcher, austriaco, possessore di una importante fabbrica di macchine a Bielitz-Biala.

Spedizione italiana in Abissinia e nelle terre dei Galla. — La *Perseveranza* annunzia che la Società d'esplorazione ha ricevuto notizie di questa sua terza spedizione, che portano la data del 30 settembre, da Samara, residenza di re Johannes.

Tutto il personale era in ottimo stato di salute, e si disponeva a levare il campo ove aveva passata la stagione delle pioggie, per recarsi nel Goggiam a fondarvi una stazione.

Il cav. Gustavo Bianchi, capo della spedizione, ottenne dal Negus formali promesse d'aiuto per eseguire la sua esplorazione verso Assab, attraverso la *Pianura del Sale*, progetto che pare abbia incontrate le simpatie di quel sovrano.

Il console Bianchi doveva lasciare Samara il giorno dopo, diretto alla costa del Mar Rosso.

Pare che i patti d'amicizia e commerciali dallo stesso offerti al Negus in nome del Governo italiano siano stati felicemente conchiusi.

Decessi. — A Roma, nella grave età di oltre 75 anni, cessava di vivere il comm. Pietro Pasella, dotto magistrato, che venne collocato in ritiro col titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

— A Bruxelles, in età di 83 anni, cessò di vivere il barone Jolly, luogotenente generale in ritiro ed ex-membro del governo provvisorio.

— Da Copenaghen si annunzia la morte del signor Schou, direttore generale delle poste, dei telegrafi e delle strade ferrate.

— A Londra, in età di 65 anni, cessava di vivere lord Howard, di Glossop, ex-viceciambellano della casa di S. M. la regina Vittoria,

membro del Consiglio privato e membro della Camera dei comuni dal 1848 al 1868, anno in cui fu nominato pari, ed entrò alla Camera alta.

— I giornali inglesi annunziano la morte dell'on. Tommaso Knowles, rappresentante della circoscrizione di Wigan alla Camera dei comuni, ove, dal 1874 in poi, egli aveva preso posto in mezzo ai conservatori. L'on. Knowles era stato due volte sindaco di Wigan, era stato direttore di grandi imprese industriali, presidente dell'Associazione mineraria della Gran Bretagna, ed aveva avuto parte importantissima nella discussione della legge relativa alla responsabilità dei principali verso i loro operai. L'on. Knowles non aveva che 60 anni.

ISTITUZIONE FUMAGALLI

Programma di concorso.

La R. Accademia pubblica il programma per il concorso al premio annuale di lire 4000, fondato presso di essa dal benemerito signor Saverio Fumagalli, ad incoraggiamento di un giovine artista del Regno, per un'opera di pittura o di scultura.

Il concorso per il conferimento del premio ha luogo ogni anno, col seguente giro triennale per la sua applicazione ai diversi rami dell'arte: 1° anno: Scultura. — 2° anno: Pittura di figura (religiosa, storica, ritratti, di genere). — 3° anno: Pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

Per l'anno 1884 il premio è applicato in ordine di turno alla pittura di paesaggio, di marina, di prospettiva, di animali, di fiori, ecc.

DISCIPLINE.

1. I giovani artisti, per venire ammessi al concorso, dovranno presentare alla segreteria dell'Accademia la loro domanda in iscritto nel termine utile per la notifica delle opere da esporre alla Mostra annuale di belle arti in Brera, secondo l'avviso che viene in tempo debito pubblicato dalla presidenza accademica.

2. I concorrenti dovranno, nella loro istanza, stesa su carta da bollo da centesimi 50, indicare precisamente il numero, il soggetto, le dimensioni, ecc., delle opere con le quali intendono concorrere, e dichiarare esplicitamente che le dette opere *non vennero mai esposte in altre pubbliche Mostre*. Dovranno altresì provare con documenti legalmente autenticati:

a) Di essere cittadini del Regno d'Italia;

b) Di non avere compiuto al termine utile per la presentazione dell'istanza il trentaduesimo anno d'età.

3. La presentazione, l'accettazione, la restituzione delle opere di concorso vengono regolate dalle stesse norme e dagli stessi termini che sono indicati, per l'annuale Mostra di belle arti in Brera, dall'avviso annuale pubblicato dall'Accademia.

4. Tra le opere così presentate ed esposte il Consiglio accademico, o direttamente, o col mezzo di una Commissione eletta da esso, assegna nei primi dieci giorni della pubblica Mostra la somma di lire quattromila all'opera che, in conformità della istituzione del benemerito fondatore, troverà maggiormente degna di premio. Questo non si potrà in nessun caso dividere fra due o più concorrenti.

5. L'opera premiata nel concorso Fumagalli rimane esclusa dal concorso per il premio Principe Umberto, e l'autore non potrà negli anni successivi concorrere al medesimo premio Fumagalli per quello dei tre rami dell'arte in cui una volta è riuscito vincitore.

6. L'opera premiata rimane proprietà dell'autore; solo è riservato all'Accademia il diritto di trarne copia.

Milano, 27 novembre 1883.

Il Presidente: Luigi Bisi.

Il Segretario: F. Sebregondi.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 dicembre 1883.

In Europa pressione elevata al sud-ovest ed al sud-est, bassa al nord-ovest. Continua accentuata la depressione sul Mediterraneo occidentale. Madrid 772; Costantinopoli, Odessa 775; Ebridi 746.

In Italia, nelle 24 ore, neve sulla valle padana; pioggie altrove, abbastanza forti al centro; barometro disceso da 8 a 3 mm. dal nord al sud del continente; venti abbastanza forti e fortissimi intorno al ponente; mare agitatissimo in molte stazioni; temperatura aumentata.

Stamani cielo quasi sereno in Sicilia, coperto, nevoso, e piovoso al nord; venti abbastanza forti meridionali al sud, del 1° quadrante al nord, però scirocco fortissimo a Cagliari, forte a Brindisi. Pressioni: 756 Sardegna; 766 Domodossola e Malta.

Mare grosso a Cagliari, agitatissimo a Genova, Palermo e nel canale d'Otranto.

Probabilità: tempo piovoso; venti abbastanza forti a forti meridionali sull'Italia inferiore, 1° quadrante al nord; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	— 1,5	— 5,0
Domodossola	coperto	—	3,5	— 3,0
Milano	coperto	—	1,7	— 1,7
Verona	nebbioso	—	7,2	1,6
Venezia	coperto	mosso	5,8	1,1
Torino	nevoso	—	1,5	— 0,6
Alessandria	coperto	—	0,8	— 0,8
Parma	coperto	—	2,2	— 3,7
Modena	nevoso	—	2,8	— 2,6
Genova	1[4 coperto	molto agitato	4,4	0,8
Forlì	piovoso	—	2,2	— 3,0
Pesaro	piovoso	agitato	3,8	1,1
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	13,0	4,2
Firenze	1[4 coperto	—	8,0	4,4
Urbino	coperto	—	—	— 1,5
Ancona	piovoso	legg. mosso	4,3	2,0
Livorno	3[4 coperto	agitato	9,0	4,0
Perugia	3[4 coperto	—	5,1	1,7
Camerino	nebbioso	—	2,8	— 0,6
Portoferraio	coperto	agitato	13,0	8,5
Chieti	sereno	—	5,7	0,6
Aquila	coperto	—	3,3	0,1
Roma	coperto	—	12,1	6,5
Agnone	coperto	—	4,0	— 0,4
Foggia	1[4 coperto	—	9,4	5,2
Bari	1[4 coperto	calmo	12,7	4,3
Napoli	piovoso	tempestoso	14,3	—
Portotorres	1[2 coperto	agitato	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	7,4	2,3
Lecce	coperto	—	—	9,0
Cosenza	1[2 coperto	—	9,4	3,2
Cagliari	temporalesco	tempestoso	11,5	7,5
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	agitato	18,1	12,2
Palermo	sereno	molto agitato	20,1	9,0
Catania	sereno	mosso	17,3	9,6
Caltanissetta	sereno	—	12,5	6,0
Porto Empedocle	1[4 coperto	mosso	18,5	12,3
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	17,2	12,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,6	761,8	760,3	759,9
Termometro	6,1	11,6	12,1	10,0
Umidità relativa	59	49	50	76
Umidità assoluta	4,14	4,95	5,53	7,04
Vento	N	NNE	E	E
Velocità in Km.	7,5	26,0	27,5	30,0
Cielo	coperto	q. coperto burrascoso	q. coperto burrascoso	q. coperto burrascoso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 12,1; R. = 9,68 | Min. C. = 4,0; R. = 3,2.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,9.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 DICEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,2	760,7	759,3	758,4
Termometro	7,8	8,9	9,5	7,6
Umidità relativa	80	70	65	83
Umidità assoluta	6,36	6,02	5,77	6,48
Vento	WSW	NE	ENE	ENE
Velocità in Km.	0,5	16,0	15,0	15,5
Cielo	burrascoso nebbia a SW	q. coperto	q. coperto	piove forte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,2; R. = 8,96 | Min. C. = 6,5; R. = 5,20.
Pioggia in 24 ore: mm. 7,60.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 11 dicembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 95	—	90 95	91 07 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 35	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	93 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	429 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	519 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1883	500	250	519 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	441 »	—	441 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	490 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1038 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	290 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 02 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 91 07 ½ fine corr.

Banca Generale 519 fine corr.

Società Italiana per condotte d'acqua 490 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Esattoria Consorziale di San Vito Romano

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza del sottoscritto esattore del Consorzio di San Vito Romano, nel giorno trentuno dicembre 1883, alle ore dieci antimeridiane, nel locale della Pretura del mandamento di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei sottonotati beni immobili, a danno dei sottodistinti debitori.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 7 gennaio 1884, ed il secondo nel giorno 14 gennaio stesso anno.

San Vito Romano.

1. Cinti Cecilia fu Filippo in Gentilezza — Casa di due vani, via della Stretta, confinanti Cinti Angelo e Vitantonio, Paoliani Luigi e Rossi Alessandro e Giovanni, part. 175[1, reddito catastale lire 13 50. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 101 25.

2. Cinti Domenico fu Vincenzo — Casa di tre vani, via del Macello Vecchio, confinanti Bruschini Alessandro e Vincenzo e Colaneri Crescenzo, particella 127[7, reddito catastale lire 33 75. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 252 62.

3. Ferrari Benedetto fu Pietro — Casa di due vani, via Arco Saracaro, confinanti Compagnie riunite, Ferrari Luigi e strada, part. 51[1, reddito catastale lire 15. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 112 50.

4. Ferrazzi Bernardino fu Benedetto — Seminativo olivato, vocabolo Bufalette, confinanti Demanio nazionale, fosso e Rocca Mainero Benedetto e Marino, estensione 1 33, sezione unica, part. 793, reddito catastale lire 10 52. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 59 02.

5. Gentili Felice fu Giovanni — Seminativo vitato, vocabolo Grugnano, confinanti Coni Francesco e Pietro, fosso e stradello, estensione 6 20, sezione unica, part. 1411, reddito catastale lire 33 79. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 160 77.

6. Gentili Giuseppe fu Vito — Casa di due vani, piazza della Rocchetta, confinanti Mastrantonio Alessandro, Elia e Vito, part. 3677, reddito catastale lire 30. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 225.

7. Gentilezza Lorenzo, Giuseppe e Luigi fu Giovanni — Casa di due vani, borgo Mario, confinanti Ospedale di San Vito, Sallusti Palma e strada, particella 3427, reddito catastale lire 26 25. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 196 47.

8. Magliacca Cristoforo fu Giuseppe — Pascolo, vocabolo Caselle, confinanti Imperiali eredi fu Domenico, fosso e Terenzi Maria in Magliacca, estensione 1 10, sezione unica, part. 2772, reddito catastale lira 1 29. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 5 95.

Id. — Pascolo olivato, vocabolo Caselle, estensione 0 63, sezione unica, part. 3573, reddito catastale lire 4 64, confinanti Sallusti Antonio, Gasbarra Alessandro e Pietro e Rossi Alessandro e Francesco. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 22 02.

9. Mastrantonio Alessandro, Alfonso, Angelo ed Erminio fu Giuseppe — Seminativo vitato, vocabolo Cannelia, confinanti Imperiali Domenico, Trojani Luigi e strada da più lati, estensione 3 43, 6 60, sezione unica, part. 2088, 2089, reddito catastale lire 13 78, 21 85, canone di scudo 1 10 al Convento del Carmine, ora Demanio.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 169 58.

10. Mastrantonio Giovanni e Augusto fu Luigi — Casa di 4 vani, via della Rocchetta, confinanti Mastrantonio Raffaele, Di Rosa Giovanni Battista e strada, part. 370[1, reddito catastale lire 45. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 337 50.

11. Terenzi Maria fu Luigi in Magliacca, e Magliacca Giuseppe fu Cristoforo e madre — Pascolo olivato, casa, vocabolo Caselle, confinanti Beneficio di Ss. Pietro e Paolo, ora Demanio, Denni Marianna in Carrarini e Sallusti Antonio, estensione 9 70, 4 05, 0 02, sezione unica, part. 647, 647[1, 648, reddito catastale lire 101 49. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 478 70.

Tutti i sopraddescritti immobili sono situati in S. Vito Romano.

Bellegra.

12. Micheli Domenico fu Pietro — Stalla e casa di tre vani, via porta Romana, confinanti Micheli Domenico e Coculo Bartolomeo, particella 134, reddito catastale lire 7 10. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 53.

Id. — Seminativo vitato, vocabolo Cerquetta, confinanti Carpentieri Pasquale e Nera Giuseppe e Loreto, estensione 2 67, 1 80, sezione unica, particelle 1679, 7792, reddito catastale lire 16 96. Enfiteusi a Latini Pasquale.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 80 92.

Id. — Seminativo olivato e castagneto, vocabolo Cerquetta, confinanti Coculo Bartolomeo, Prelatura Mobili, Micheli Francesco e fosso, estensione 1 72, 7 56, sezione unica, particelle 1704 resto, 1705, reddito catastale lire 31 23. Responsivo 1[4 alla Prelatura Mobili.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 148 77.

13. Morasca Agabito fu Antonio — Casa di 5 vani, vicolo del Pozzo, confinanti Anselmi Giovanni e Lucia, e Morasca Domenico, particella 310, reddito catastale lire 18 75. Libera.

Il suddetto stabile si vende al prezzo minimo di lire 138 59.

Id. — Bosco da taglio, vocabolo Frattuccia, confinanti Carpentieri Angelo, comune di Bellegra e Confraternita dell'Assunta, estensione 2 62, 2 44, 1 80, 1 64, sezione unica, particelle 816, 817, 3511, 3512, reddito catastale lire 11 82. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 56.

Id. — Castagneto, vocabolo Frattuccia, confinanti Damiani Giuseppe e Benedetto, e Patrizi Benedetta in Saulini, estensione 14 00, sezione unica, particella 804, reddito catastale lire 18 20. Libero.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 86 71.

14. Schina Domenico e Giuseppe fu Francescantonio — Seminativo, vitato, castagneto; seminativo, vitato e castagneto, vocabolo Castellone, confinanti Demanio dello Stato, Schina Benedetto, Patrizi Giuseppe, Projetti Lorenzo e Maria fu Domenico, estensione 3 84, 2 27, 0 01, 0 02, 0 01, 4 30, 2 85, 3 54, sezione unica, particelle 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 3351, reddito catastale lire 51 46, responsivi 1[5 all'Abazia di Subiaco.

Il suddetto fondo si pone in vendita al prezzo minimo di lire 207 15.

Id. — Seminativo, vocabolo Castellone, confinanti strada e comune per lungo tratto, estensione 2 32, sezione unica, particella 4070, reddito lira 1 18. Responsivo 1[5 alla Cura di S. Nicola.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 5 52.

15. Schina Tommaso, Filippo e Giuseppe fu Antonio e Bernardino fu Domenico — Seminativo, vocabolo Leturrà, confinanti Tucci Luigi fu Tommaso da due lati, estensione 3 77, sezione unica, particella 1502, reddito catastale 5 50. Responsivo 1[4 a Rosati Pietro.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 26 20.

Id. — Castagneto, vocabolo Leturra, confinanti come sopra, estensione 1 91, sezione unica, particella 3760, reddito catastale lire 3 72. Responsivo 1[5 alla Arcipretura di S. Sisto.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 17 72.

Id. — Seminativo vitato, voc. Leturra, confinanti come sopra, e Schina Tommaso fu Antonio, solo confine territoriale, estensione 6 63, sezione unica, particella 3761, reddito catastale lire 27 72. Responsivo 1[4 a Patrizi Domitilla.

Il suddetto fondo si vende al prezzo minimo di lire 132 08.

I sopradescritti fondi sono situati in Bellegra.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per gl'immobili.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese di registro e contrattuali.

San Vito Romano, 7 dicembre 1883.

7028 *Per l'Esattore*: PIER ANTONIO MASI.

Municipio di Torre del Greco

Avviso d'Asta *per esperimento di vigesima.*

L'appalto della pubblica illuminazione, indetto con precedenti avvisi, resta aggiudicato a favore del signor Francesco Ansiello, in linea provvisoria, al prezzo di cent. 27 per fiamma.

Si rende noto quindi che i fatali per l'esperimento di vigesimo scadranno a mezzogiorno preciso del 18 corrente, e che gli atti riferibili alla pratica sono visibili in segreteria in tutte le ore di ufficio.

Torre del Greco, 10 dicembre 1883.

7042 *Il Segretario capo*: MAZZEI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI ORTE

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del 31 dicembre 1883, nel locale della R. Pretura di Orte, avranno luogo le seguenti vendite d'immobili.

Comune di Bassanello.

A danno di Purchiaroni Pietro Paolo, figlio di fu Giuseppe, domiciliato a Bassanello — Casa di vano uno in via Spiazzi di Purchiaroni, confinanti la strada, Purchiaroni Leone, Purchiaroni Andrea, salvi ecc., part. 16 1[4, reddito catastale lire 4 50, prezzo minimo lire 43.

A danno di Tranquilli Gesualdo, figlio di fu Lisino, e Caterina fu Lisino, domiciliati a Bassanello — Casa in via San Salvatore, di vani 4, confinanti la stessa via, Ancellotti Cesare, Mecocci Angela, salvi ecc., part. 25 sub. 2, reddito catastale lire 11 25, prezzo minimo lire 109. 80.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente avendo depositato in antecedenza alle vendite sulle somme dell'incanto il 5 per cento.

I deliberatari potranno sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese tutte d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo ed un terzo incanto, il 1° di questi avrà luogo il 5 gennaio 1884 ed il secondo il 12 gennaio 1884, nel luogo ed ora sopraindicati.

Orte, 10 dicembre 1883.

7049 *Il Collettore*: MEZZADRI.

Esattorie Comunali di Supino e Morolo

Ad istanza della Banca Generale, esattrice dei comuni di Supino e Morolo pel quinquennio 1878-1882, si fa pubblicamente noto che nel giorno 31 dicembre 1883, ed occorrendo un secondo o terzo esperimento, nei giorni 7 e 15 gennaio 1884, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Ferentino le sottodescritte subaste a danno dei contribuenti come appresso.

Immobili esposti in vendita nel comune di Supino.

1. Annarelli Luigi fu Alessandro — Casa di primo e secondo piano, di piani 2 e vani 2, a via Costa Stella, confinanti Pecorilli Domenico, Coggi Antonio e strada, sezione 1ª, numero 1359½, reddito 13 50, prezzo lire 100 80, deposito lire 5.

2. Cerilli Cataldo di Domenico — Casa di piani 3 e o vani 3 a via d'Italia, confinanti Cerilli Antonio e fratelli fu Sante e strada a 3 lati, sez. 1ª, n. 1339, reddito 18 75, prezzo lire 140 40, deposito lire 10.

3. Ciocca Antonio fu Francesco — Casa, porzione del secondo piano, di piano 1 e vano 1, a via Costa Stella, confinanti Jacobucci Maria vedova Pietrandrea Vincenzo fu Francesco e strada, sez. 1ª, n. 863½, reddito 5 25, prezzo lire 39, deposito lire 5.

4. Confraternita di San Giacinto — Terreno seminativo in contrada Pantano, confinanti De'Paolis Foglietta fratelli, Berardi comm. Filippo e Beneficiati di San Pietro, estensione 3 75, sez. 3ª, n. 135, reddito 43 20, prezzo lire 205 80, deposito lire 15.

5. Corsi Maria fu Marco, vedova Agostini — Terreno seminativo, vitato, in contrada Pisciolo, confinanti fosso a più lati, strada e Bertoni Vincenzo, estensione 7 72, sez. 3ª, numero 1181, reddito 63, prezzo lire 288, deposito lire 15.

6. Ferrarelli Maria, Rosa, Antonia fu Giacinto — Terreno seminativo, vitato, in contrada Sant'Anna, confinanti Cappella di Sant'Anna, Ferrarelli Caterina e strada, estensione 2 28, sez. 3ª, num. 1056, reddito 11 17, prezzo 52 80, deposito lire 5.

Casa, pianterreno e primo piano, di piani 2 e vani 2, a via del Colle, confinanti Corsi Camillo, comunità di Supino e strada, sez. 1ª, n. 519¼, reddito 10 50, prezzo 78 60, deposito lire 5.

7. Jacobucci Alessandro fu Francesco — Casa di piani 2 e vani 2 al vicolo Pasquavino, confinanti Alessandrini Antonio da due lati e strada, sezione 1ª, n. 810½, reddito 11 25, prezzo lire 81 60, deposito lire 5.

Suddetto e Piroli Agostino, dotali di Jacobucci Caterina fu Francesco — Terreno seminativo alla Valle, confinanti strada, Tani marchese Mariano e Del Serrone Pietro, estensione 5 43, sez. 3ª, n. 1312, reddito 19 49, prezzo lire 92 40, deposito lire 5.

8. Martella D. Stefano fu Angelomaria — Terreno pascolo olivato alla Cona della Selva, confinanti D'Alessandris Giovanni e Schietroma prete Eleuterio, estensione 6 60, sezione 2ª, n. 1028, reddito 15 11, prezzo lire 72, deposito lire 5.

9. Martini Rosa di Antonio — Casa primo e secondo piano, vani 2, a via Nazionale, confinanto Bonanni Antonia, vedova, a due lati e strada, sez. 1ª, n. 703½, reddito 11 25, prezzo lire 84, deposito lire 5.

10. Menta Domenico Espurio — Casa primo piano e porzione del secondo, a via del Calcinaio, confinanti Nalli Antonio ed altri, Nalli Antonia, vedova, e Rame Giovanni fu Marco, sez. 1ª, n. 298¼, reddito 5 25, prezzo lire 39, deposito lire 5.

11. Palitti Lorenzo fu Gio. Battista — Terreno seminativo, vitato, ai Vignali, confinanti strada e Marchioni Cesare a due lati, estensione 0 80, sezione 3ª, n. 1484, reddito 3 08, prezzo lire 14 40, deposito lire 5.

Altro terreno in detta contrada, confinanti Marchioni Cesare, De'Paolis Foglietta Carlo e fratelli e Palitti Lorenzo, estensione 0 80, sez. 3ª, n. 1487, reddito 2 80, prezzo 13 20, deposito lire 5. Responsivo di 1⅓ a Marchioni Cesare fu Alessandro.

12. Piroli Luigi, per la moglie Domenica — Casa di piano uno e vano uno a via Costa Stella, confinanti Bompiani Scolastica, Fracassa Vincenzo e Nalli Antonio fu Francesco, sez. 1ª, n. 93¼, reddito 6 75, prezzo lire 50 40, deposito lire 5.

13. Tomei Francesco fu Ercole — Terreno seminativo, vitato, al vicolo delle Forche, confinanti Marchioni Basilio, Tomei Francesco fu Ercole e strada, estensione 3 50, sez. 3ª, n. 504, reddito 27 75, prezzo lire 132, deposito lire 10.

14. Zuccaro Domenica in Agostini — Casa 1º e 2º piano, vani 3, al vicolo del Sacco, confinanti Zuccaro Francesco di Luigi a due lati e strada, sez. 1ª, n. 2341-2, reddito 16 13, prezzo lire 120 60, deposito lire 10.

Immobili esposti in vendita nel comune di Morolo.

1. Bizzarri Gio. Battista fu Lorenzo — Terreno seminativo, olivato, a Casa Macchiotti, confinanti strada e Bizzarri Costantino a due lati, estens. 43 02, sez. 2ª, n. 715, reddito 43 02, prezzo lire 204 60, deposito lire 15.

2. Canali Michelangelo fu Niccola — Casa piano terreno e porzione del 1º piano, a via della Svolta, confinanti Canali Luigi, De Castro Domenico e strada, sez. 2ª, n. 123-1, reddito 15, prezzo lire 112 20, deposito lire 10.

Altra casa, piano terreno, al Borgo Porta Romana, confinanti Canali Luigi, Raffaele e Sebastiano fu Niccola, Tranquilli Enrico e strada, sez. 2ª, n. 586 1½, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5.

Altra casa, al 2º piano, in detta contrada, confinanti Girolami Niccola, Giuliani Antonio ed Evangelisti Antonio, sez. 2ª, n. 691-2, reddito 5 25, prezzo lire 39, deposito lire 5.

3. Corsi Francesco fu Tiberio — Terreno seminativo al Sassone, confinanti strada, De Rossi Pasquale fu Rutilio e Colonna principe don Giovanni Andrea, estensione 4 78, sez. 3ª, n. 381, reddito 35 80, prezzo lire 171, deposito lire 10.

4. Corsi D. Giovanni fu Lorenzo — Terreno seminativo al Piglione, confinanti Incelli Cerillo fu Vincenzo, Fiaschetti Tommaso e Palazzi Girolamo, estensione 4 09, sez. 2ª, num. 959, reddito 8 75, prezzo lire 41 40, deposito lire 5.

5. Costantini Marcantonio fu Giovenale — Casa porzione del 1º piano a via dell'Ospedale, confinanti Costantini Antonio di Giovanni Battista, Attiani Angelo e strada, sez. 2ª.

Altra casa in detta contrada, porzione del pianterreno, confinanti Franchi Giacomo, Rossi Cesare e Tozzi D. Mariano, sez. 2ª, n. 356¼, reddito tanto del primo che del secondo 8 25, prezzo lire 61 80, deposito lire 5.

6. Fiaschetti Mariano fu Gaetano — Casa porzione del 1º piano a via Santa Croce, confinanti Crescenzi Carlo, Fiaschetti Lorenzo e fratelli e strada, sezione 2ª, n. 276⅓, reddito 4 50, prezzo lire 33 60, deposito lire 5.

7. Foglietta Cataldo ed Alessandro fu Luciano — Terreno, bosco da taglio, all'Acqua Viva, confinanti Biondi Cesare e Giuseppe, Cappella di Loreto e strada, estensione 2 64, sez. 2ª, n. 1050, reddito 10 01, prezzo lire 47 40, deposito lire 5.

8. Costantini Mariano di Angelo — Casa, porzione del 1º piano, a via Porta Santa Croce, confinanti Incelli Benedetto, Fiaschetti Pasquale e strada, sezione 2ª, n. 272-2, reddito 9, prezzo lire 67 20, deposito lire 5.

9. De Romanis Giacinto fu Luigi — Terreno, bosco da taglio, al Colle San Pietro, confinanti fosso Incelli, De' Paolis Foglietta fratelli fu Giuseppe e Bizzarri Costantino fu Lorenzo, estens. 2 27, sez. 2ª, n. 1251, reddito 8 60, prezzo lire 40 80, deposito lire 5.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione di tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Supino, 11 dicembre 1883.

7035 *Per l'Esattore*: MARTINI.

Esattoria Comunale di Palestrina

QUINQUENNIO 1878 A 1882.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 31 dicembre 1883, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento nei giorni 7 e 14 gennaio 1884, nella Pretura mandamentale di Palestrina, avranno luogo le seguenti subaste:

A danno di Mancini Carlo, Maddalena e Carmina fu Giuseppe — Casa di 4 vani, via del Tempio, n. 40, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 180, confinanti Lulli Vincenzo, Giordani Giovanna e strada, estimo lire 90, prezzo lire 675 — Bottega di un vano, via del Tempio, num. 157, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 191½, confinanti Pinci Giacomo, Convitto del Bambin Gesù e strada, estimo lire 30, prezzo lire 225.

A danno di Rosicarelli Carolina fu Giuseppe in Fornari — Seminativo a Bocca Piana, libero, dell'estensione di tavole 9 80, segnato al catasto sez. 1ª, part. 716, confinanti fosso, Fornari Marino e Marini eredi fu Ottavio, estimo sc. 61 15, prezzo lire 291 31.

A danno di Giovannetti Angelo fu Lorenzo — Casa di 2 vani, vicolo di Castel San Pietro, n. 18, libera, segnata al catasto sez. 1ª, part. 292¼, confinanti Tagliacozzo eredi di Alessandro, strada e Calcagna Fausto, estimo lire 26 25, prezzo lire 198 07.

Tutti i sopra descritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Esattoria comunale di Zagarolo.

A danno di Borzi Ermenegildo fu Emidio — Vigna a Colle Farinaccio, enfiteuta a Rospigliosi a sc. 10 al rubbio, dell'estensione di tavole 4 25, segnata al catasto sez. 7ª, part. 1315 e 1316, confinanti confine territoriale, stradello, Pastorini Andrea e Perri Luigi, estimo sc. 37 21, prezzo lire 177 25 — Vigna a Colle del Pero, enfiteuta al suddetto a sc. 7 al rubbio, segnata al catasto, dell'estensione di tav. 6 30, sez. 2ª, part. 679¼ e 679½, confinanti strada e Borzi Luigi da 2 lati, estimo sc. 62 99, prezzo lire 323 96.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 9 dicembre 1883.

7027 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

Avanti il Tribunale civile di Trapani,
Ad istanza del signor Giovanni Andrea Colonna Doria Del Carretto del fu Aspremo duca di Fursi, e principe di Paliano, domiciliati in Napoli, ed elettivamente in Palermo nello studio dell'avv. Gaetano Santonocito, sito in via Butera, n. 32,

Io Pietro Reggiani, usciere presso il Tribunale civile di Roma,

In virtù della deliberazione resa dal Tribunale di Trapani nel giorno 10 luglio 1883,

Ho citato, per la seconda volta, per pubblici proclami, giusta l'articolo 146 Codice procedura civile, i signori:

Maranzano Giuseppe fu Giuseppe.
Losciuto Pietro di Vito.
Coppola Matteo di detto.
Coppola Giovanni di detto.
Coppola Nicolò di detto.
Coppola Giovanni di detto.
Grammatico Giovanni, per la moglie d'Angelo di Pietro.
Coppola Antonino di Vito.
Coppola Giovanni.
Coppola Matteo.
Coppola Vito e figlie Antonina e Giuseppa.
Coppola Antonino di Vito in Cardella.
Coppola Giuseppe in Cardella di Vito.
Coppola Antonino di Vito.
Coppola Giovanni di Vito.
Coppola Vito fu Nicolò.
Coppola Nicolò suddetto di Vito.
D'Angelo Antonino di Pietro.
Coppola Giuseppe in Cardella di Vito.
Coppola Antonina in Cardella di Vito.
Coppola Vito fu Nicolò.
Fontana Giuseppe fu Paolo.
Coppola Nicolò di Vito.
Coppola Matteo di Vito.
D'Angelo Pietro fu Antonino.
Poma Giuseppe di Onofrio.
Pellegrino Giuseppe fu Vincenzo, e tutti altri individui, domiciliati in Monte San Giuliano, ed i signori:
Bosco Giuseppe fu Michele.
Leombardo Pietro fu Paolo.
Portoghese Antonina fu Giuseppe vedova Lombardo.
Galante Gaspare fu Leonardo.
Bosco Antonino fu Michele.
Bosco Giuseppe fu Michele.
Tobia Ninfa e sua figlia Vincenza Jonna fu Giuseppe, moglie d'Internicola Vincenzo fu Paolo.
Errante Carlo fu Antonino.
Crociata Antonino di Pietro.
Crociata Alberto di Pietro.
Montana Vincenzo fu Giuseppe.
Aguanno Giuseppe fu Vincenzo.
Aguanno Giuseppe fu Francesco.
Calega Giuseppe.
Galante Giuseppe fu Pietro.
Leandani Giuseppe di Gaspare.
Leandani Gaspare fu Giuseppe.
Di Filippo Giuseppe fu Vincenzo.
Turano Antonio di Pietro,
E tutti altri individui, domiciliati in Castellammare del Golfo,

A comparire avanti il Tribunale civile di Trapani, giusta il correlativo decreto presidenziale, che dichiarò sommario il presente giudizio, per la udienza fissa del giorno 29 gennaio 1834, alle ore 10 ant., per ivi far diritto alle seguenti domande, alle quali si premette:

Che con sentenza resa da questo Tribunale li 30 marzo-1° giugno 1875, confermata dalla Corte d'appello di Palermo con altra sentenza del trenta dicembre 1875-15 gennaio 1879, e passata in autorità di cosa giudicata, gli eredi e rappresentanti attuali delli furono barone Angelo Cascio e cav. Lorenzo Cascio vennero condannati a rilasciare all'esponente, con facoltà della immissione in possesso per ministero di usciere:

1. Salme 4 1 4 terre dell'antica corda di Monte San Giuliano, pari ad ettari 13, are 74 e centiare 63, dai detti Cascio usurpate ed illegittimamente possedute, dipendenti dallo Strafatto di Balatella, proprio del principe Colonna, e confinante colla via pubblica demaniale che conduce a Monte San Giuliano e Trapani, principiando dalla cosiddetta Portella del Panniere e terminando, percorrendo sempre la stessa via sino ad incontrare l'altra linea divisoria tra l'ex-feudo Balatella e l'exfeudo Sanguisuca, proprio pure del principe Colonna.

2. Salme 6, tomoli 14 e 3 terre dell'antica corda di Monte San Giuliano, pari ad ettari 23 13 15, pure usurpate ed illegittimamente possedute dai detti Cascio, dipendenti dallo ex-feudo di Lisciandrini Sottani, proprio dello istante, e confinanti con detto ex-feudo e con quello dei Comuni di Baida, proprio di detti Cascio, a cominciare dalla detta Portella del Panniere, tracciando il centro del Pond'Acqua dei rispettivi ex-feudi fino ad arrivare al Colle della Bertola e al torrente Fragineti, il tutto giusta i confini precisati dalla sentenza suindicata.

Lo stesso giudicato facoltava l'esponente a svellere le mire esistenti ed a collocare le nuove, perlocchè nominava i periti Mirando Leonardrelli e Giovanni Melilli per tali operazioni, e con incarico di liquidare i frutti indebitamente percetti e percipiendi dal giorno dell'illegittima occupazione fino all'effettivo rilascio, con condannare gli usurpatori allo importare.

Alla base di questa sentenza fu rilasciato nei giorni 16, 17, 18, 19, 22 e 28 luglio 1882 il correlativo precetto di rilascio, al quale non essendosi adempiuto dopo notificati gli atti dalla legge prescritti si procedette all'immissione in possesso, la quale ebbe luogo per ministero di usciere con verbale dei giorni 6, 7 e 9 settembre senza opposizione, non essendosi alcuna persona trovata sui luoghi.

Posteriormente si venne a conoscere che le terre ed accessori di cui si era preso possesso, trovandosi occupati dagli individui sopraccennati;

Ritenuto l'anzidetto;

Ritenuto che l'istante come proprietario delle terre ed accessori, delle quali ha preso possesso, si ha il diritto, ai termini dell'articolo 436 del Codice civile, goderne e disporne della maniera la più assoluta, e che ciò non è possibile trovando la sua proprietà occupata da altre persone;

Ritenuto che per attuare questo suo diritto è necessario espellere e sfrattare dalla sua proprietà coloro che occupandola ledono e manomettono questo diritto;

Ritenuto che tale diritto riesce incontrastabile alla base dell'articolo anzi cennato delle dette sentenze passate oramai in autorità di cosa giudicata della perizia del giorno con cui vennero apposte senza contrasto degli occupatori, o di altre persone così dette, mire o pilieri che separano e distinguono, da altre terre, la proprietà dell'istante, nonchè del verbale di possesso preso nei giorni 6, 7 e 9 settembre 1882;

Ritenuto che, trattandosi di attuare il diritto sacrosanto di proprietà, è mestieri che il Tribunale provveda con urgenza e con la clausola di esecuzione provvisoria, malgrado opposizione od appello;

Ritenuto ogni altro mezzo di fatto e di diritto, lo istante domanda che piaccia al Tribunale:

1. Ordinare che i convenuti tutti sopraindicati fossero immediatamente espulsi e sfrattati dalle terre sopradescritte o fabbricati dai medesimi occupati per ministero d'usciere o colla forza della giustizia, anche in base dell'articolo 436 e seguenti del Codice civile.

2. Per lo effetto facoltare l'usciere esecutore a forzare, ove occorra, le serrature delle porte dei fabbricati e farle sgombrare dalla mobilia od altro che forse vi si troverà, a danni, spese ed interessi dei convenuti suddetti, avvalendosi lo istante in proposito della facoltà attribuitagli coll'art. 450 dello stesso Codice.

3. Condannare i convenuti tutti solidalmente ai frutti indebitamente percepiti ed appropriati dalle terre occupate dal giorno del possesso preso dello istante addì 6 settembre 1882 fino al giorno in cui verrà attuato lo sfratto implorato colle superiori domande da liquidarsi, giusta le norme che sarà per dettare il Tribunale.

4. Condannare i convenuti medesimi, trattandosi di azione indivisibile, solidariamente nelle spese.

5. Ordinare che la emettenda sentenza fosse munita della clausola di esecuzione provvisoria, malgrado opposizione o appello. Salva sempre la azione penale e salvo il risarcimento dei danni, non che ogni altro diritto che resta riserbato in ampia forma.

Si dichiara ai convenuti suddetti che i signori D'Angelo Pietro, Poma Onofrio, Galante Antonino e Verga Rosario saranno citati nei modi ordinari come venne dal Tribunale ordinato con la deliberazione del 10 luglio 1883, e che il procuratore avv. comm. Alberto Giacalone procederà per lo istante innanzi al Tribunale medesimo, e che in caso di non comparsa, sia totale, sia parziale dei convenuti, la causa sarà proseguita in loro contumacia.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno nove dicembre, in Roma,

Io sottoscritto, usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato il suddetto atto alla Direzione generale della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in persona del signor cav. Luigi Nardi, per essere inserita nella *Gazzetta* medesima a forma di legge, consegnando la presente copia a mani di Filiziani Augusto.

7013 PIETRO REGGIANI usciere.

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
DI ROMA.

Ad istanza del signor Leopoldo Stefanelli, rappresentato dai signori avvocati Giuseppe Catinelli, Virginio Stampa e Cesare Guidi, eleggenti il loro domicilio in via Argentina, n. 21,

Io Giuseppe Alessi, usciere presso la suddetta Corte, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile, notifico una copia di ricorso, elenco dei documenti e fede di deposito alla ditta Dansaert et Lowestein di Parigi, ivi domiciliato rue Lafitte, n. 11, per l'annullamento della sentenza della Corte di appello di Roma, primo periodo feriale, li 3 settembre 1883, pubblicata nell'udienza del 13 e notificata li 25 detto mese.

Roma, 10 dicembre 1883.

7032 GIUSEPPE ALESSI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA
di svincolo.

Marro Antonio, quale legale amministratore della sua figlia minorenne Melania, erede per testamento dell'ora fu notaio Stefano Vittorio Marro, di Garessio, ha sporto al Tribunale civile di Mondovì domanda di svincolo della cartella nominativa della rendita di lire 80 sul Debito pubblico dello Stato, n. 47556, intestata a detto notaro, e specialmente ipotecata per l'esercizio del di lui notariato.

Mondovì, 1° dicembre 1883.

6959 SCIOLLA proc.

REGIA CORTE DI APPELLO
di Palermo.

L'anno 1883, il giorno nove del mese di dicembre, in Roma,

Ad istanza dei signori barone Giuseppe Beneventano e cav. Pasquale Bonanno, coi loro rispettivi nomi, come dagli atti, domiciliati e residenti in Siracusa,

Io sottoscritto usciere presso il Regio Tribunale civile e correzionale di Roma, ove sono di ufficio domiciliato,

In virtù della deliberazione resa dalla Corte di appello di Palermo li 27 ottobre 1883, redatta li 3 novembre detto anno, ho citato ed avvisato per pubblici proclami i signori:

Don Emmanuele Adorno Puma, uno dei figli ed eredi del fu D. Mario, ed anche come uno dei rappresentanti l'eredità del fu signor Carmelo Adorno, seniore, suo zio, e di D. Raimondo Ardizzone, chierico regolare teatino - Signora Giulia Adorno Avolio ed il di lei marito signor notar Vincenzo D'Amico, autorizzante - Signora Celestina Adorno Avolio, quali altri eredi di D. Corrado, seniore, per la intermedia persona del padre fu D. Giacomo - Avvocato Francesco Adorno Avolio, quale altro erede del di lui avo D. Corrado, per la intermedia persona del padre fu D. Giacomo e come erede del di lui fratello sacerdote Eugenio - Signora Dª Giuseppa Avolio, quale coniuge superstite del detto signor D. Giacomo, e come rappresentante anche gli interessi della legittima sul patrimonio ereditario del figlio sacerdote D. Eugenio - D. Ignazio Adorno Romania, Dª Antonina e Cristina, fratello e sorelle, Adorno Romania, quali altri eredi dell'avvocato D. Mario Adorno, seniore, per l'intermedia persona del padre fu Carmelo, e detto signor Francesco Adorno Romania, quali altri eredi dell'avvocato D. Mario Adorno, seniore, per l'intermedia persona del padre fu Carmelo, e detto signor Francesco Adorno Romania, tanto nel nome proprio, come coniuge superstite, quanto quale esercente la patria potestà dei figli minori della decessa madre signora Matilde Serra, una degli eredi del signor Corrado Adorno, seniore, per la intermedia persona della signora Rosa di lui figlia - Signora Angiolina ed Antonina sorelle Adorno, tanto quali eredi del fu D. Giuseppe Adorno, seniore, loro avo, per l'intermedia persona del padre D. Antonino Adorno Guerzieri, quanto come eredi della loro sorella Marianna - Signor Ferdinando Punzo, qual marito autorizzante la detta Angiolina, e D. Giuseppe Fava, qual marito autorizzante la detta Antonietta - Signor Ferdinando Adorno Guerrieri, altro erede del signor Giuseppe Adorno di lui padre - Signora Matilde Serra, altra erede dell'avv. Corrado Adorno, seniore, per l'intermedia persona della madre signora Rosa Adorno Zappalà, e il di lei marito sig. Francesco Romania - Sig. Carmelo Adorno Romania, juniore, e con qualunque altro titolo e nome con cui possono avere interesse nella presente contestazione - Signora Concetta Mascuzza con tutti i suoi titoli e qualità, e sig. Giovanni Adorno La Presti, figlio ed erede universale del padre sig. cav. Gaetano Adorno Zappalà - Sigª Gaspara Raggio vedova del sig. Corrado Adorno Zappalà, qual coniuge superstite di costui, Enrico e Matilde fratello e sorella Adorno Raggio, quali figli ed eredi del detto loro padre D. Corrado, e se occorre anche come curatore di dritto alla eredità di costui, ed il sig. Salvatore Di Giovanni, marito autorizzante la detta Matilde, proprietari, tutti domiciliati in Siracusa - Il sig. Luigi Rizzo, esercente le patria potestà del minore Giulio, nonchè le signore Lucia, Rosina e Concetta sorelle Rizzo, quali eredi della signora Rosina Adorno Zap-

palà, per l' intermedia persona della madre signora Francesca Serra, e sigg. Salvatore Listro, Sebastiano Cennamela di Rosario, e Sebastiano Moscatello, quali mariti autorizzanti le rispettive mogli suddette signore Lucia, Rosina e Concettina - Sigg. Sebastiano, Francesca e Concetta sorelle e fratello Augeri, e detta Concetta, anche come tutrice delle sorelle minori Francesca ed Angiolina, e tutti quali altri eredi della surriferita signora Rosina Adorno Zappalà, per l'intermedia persona della madre signora Lorenza Serra, possidenti, domiciliati in Melilli - I signori Lucia Adorno Avolio, ed Ignazio Adorno Borelli - Signore Angelina e Concettina sorelle Adorno Raggio, quali figlie e coeredi del padre D. Corrado Adorno Zappalà, ed occorrendo anche come curatore di diritto alla eredità di costui, e signori Clementino Nandia e Corradino Leonardi, quali mariti autorizzanti le rispettive mogli Angelina e Concettina, proprietari, domiciliati in Catania - Signora Margherita Balsamo, coniuge superstite del signor Giuseppe Adorno Puma, tanto nel nome proprio che qual madre esercente la patria potestà dei figli minori Cristina e Ferdinando, i signori Mario e Luigi Adorno Balsamo, figli ed eredi del padre Giuseppe Adorno Puma, ed il signor Mario Adorno Romania del fu Carmelo, possidenti, domiciliati in Noto, e i signori Maddalena Adorno e Salvatore Turato, la detta Maddalena quale figlia ed erede di Giuseppe Adorno Puma, ed il detto Turato quale marito autorizzante, domiciliati a Scidi, e signor Pietro Piccatio, tanto nel nome proprio, come coniuge superstite, che qual padre e legittimo amministratore del suo figlio minore, erede della fu sua consorte Concettina Adorno Avolio,

A comparire innanzi alla Corte di appello di Palermo, prima sezione civile per la quarta udienza di febbraio 1884, ove trovasi pendente la causa sommaria in linea di rinvio tra le dette parti, notata al numero 10170 del ruolo generale di spedizione, per sentir far diritto alle infrascritte domande che la Corte medesima è implorata ad aggiudicare, in seguito alla sentenza della stessa resa addì 30 luglio, 30 agosto 1880, debitamente notificata a tutte le suddette parti con gli atti dei giorni 28 settembre 1881 in Siracusa, 3 e 18 ottobre detto in Noto e Scidi, 25 ottobre detto in Melilli, 11 e 20 novembre stesso anno in Taranto e Catania, le quali domande sono le seguenti:

1. Dire bene riassunta la istanza di cui si tratta nella persona del signor Francesco Adorno Romania, tanto nel proprio nome come coniuge superstite, quanto quale esercente la patria potestà dei figli minori, eredi tutti della signora Matilde Serra, e nella persona del signor Pietro Piccatio, tanto nel nome proprio che quale esercente la patria potestà dell'unico di lui figlio, erede anch'egli della madre signora Concettina Adorno Avolio.

2. Condannare i convenuti tutti, solidalmente, a norma delle implorazioni spiegate dai concludenti negli atti precedenti, a pagare al barone Giuseppe Bonanno:

1. Onze 463 23 17 2, pari a lire 5913 e cent. 39, cioè onze 421 16 7 3, pari a lire 5374 70, metà di onze 843 2 15 2, pari a lire 11,826 78, pagate alla Mascuzza, ed onze 42 7 10, pari a lire 538 55, metà delle onze 84 15, pari a lire 1077 10, pagato alla Gentile, ed a Pasqualino l'ottava metà, che importa onze 52 2 5, pari a lire 663 95, per prelazione di legge esercitata contro i signori furono Corrado, Carmelo, Giuseppe Maria ed Anna, fratelli e sorella Adorno, giusta gli atti 29 e 30 settembre 1811, e come per la quietanza 20 luglio 1812, cogli interessi al 5 per cento dal dì 9 febbraio 1814 fino al soddisfo.

3. Condannare i detti convenuti a risarcire ai detti signori istanti e gli attori coeredi di tutti i danni patiti per effetto di essere stati obbligati, insieme ai suddetti convenuti, alla garanzia, a rendere conto dei frutti percetti dal 1814 in poi, sino alla dimissione e possesso del fondo suddetto ai signori Adorno Sirchia, rinfrancarli di tutti i pagamenti da essi fatti, a cui potrebbero essere obbligati, a pro dei detti signori Adorno Sirchia, per fruttificazione, spese di liti, e rilevarli da tutte le riportate condanne lungo i giudizi, a partire dal 1870, epoca in cui fu annullata la distrazione, e risarcirli ben pure da tutte le spese che lungo questi giudizi gli eredi di Giuseppe Bonanno Leandolina furono obbligati di erogare, onde sostenere i loro diritti relativamente ai conti resi, e quanto altro di rivalsa, che delle ultrageniti Adorno sono obbligati di risarcire, e anche a titolo di danni ed interessi, perchè eglino erano possessori di buona fede del fondo Salonia, il cui vizio litigioso si era dai venditori occultato.

4. Condannare i detti signori Adorno Zappalà, Adorno Puma, Adorno Romania e consorti solidalmente a pagare le spese tutte del giudizio, comprese quelle di Cassazione e quelle altresì riferibili alla sentenza annullata di unita alle competenze dell'avvocato, da liquidarsi come di diritto, nonchè a quelle del presente giudizio di rinvio, di unita alle competenze dell'avvocato.

5. Dare atto ai concludenti della loro rinunzia alla domanda sporta dai medesimi col n. 3 della comparsa conclusionale del 26 luglio 1880, con cui si chiedevano i danni ed interessi pel maggior valore in rapporto al prezzo di acquisto del fondo in contesa ed aggiudicato dalla Corte col capo 5° della sentenza surriferita, che nominava per l'oggetto il perito Pittari per rilevare il valore del fondo medesimo all'epoca del 9 febbraio 1814.

6. Di conseguenza alla superiore implorazione, stante la rinunzia, dichiarare non esser più luogo a deliberare sulla domanda anzicennata. Salvo espressamento il diritto per la ripetizione dei miglioramenti eseguiti nel fondo suddetto, a mente della sopracalendata decisione. Con tutte le proteste e riserve.

Ho dichiarato infine ai suddetti intimati che l'avv. Gaetano Santonocito, con lo studio in Palermo, via Butera, n. 32, continuerà a procedere per gli instanti innanzi la prelodata Corte di appello, e che i signori Gaetano Adorno Puma del fu Mario, domiciliato in Siracusa, Giulio Rizzo, domiciliato in Melilli, Margherita Balsamo nei nomi, domiciliata in Noto, Antonino Adorno Borelli, domiciliato in Taranto, coniugi Angelina Adorno Raggio e Corrado Leonardi, domiciliati in Catania, e Maddalena Adorno e Salvatore Sureto, domiciliati in Scidi, saranno con simile separato atto avvisati e citati nei modi ordinari per come venne dalla Corte ordinato con la succennata deliberazione del 27 ottobre, 3 novembre 1883, e che in caso di non comparsa totale o parziale di tutti gl'intimati la causa sarà proseguita in loro contumacia.

L'anno milleottocentottantatre, il giorno nove del mese di dicembre, in Roma,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato il suddetto atto alla Direzione generale della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in persona del sig. cav. Luigi Nardi, e per esso consegnando la presente copia a mani di Filiziani Augusto.

7012 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO DI RETTIFICA

Società degli Alti Forni e Fonderia di Terni

Cassian Bon e C^ia^

Si prevengono i signori azionisti che nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282, del 1° corrente, per la convocazione dell'assemblea generale straordinaria indetta per il 20 corrente, fu per equivoco notato: *martedì 20 dicembre* invece di **giovedì 20 dicembre**.

7023 *Il Direttore gerente*: CASSIAN BON.

COMUNE DI SELVA BELLUNESE

Avviso d'Asta *per la vendita di piante in piedi.*

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenutosi il 25 novembre p. p., per la vendita di num. 13840 piante in piedi in questi boschi comunali, si deduce a pubblica notizia che un secondo esperimento avrà luogo in questo municipio, venerdì 28 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, sulla base e colle norme tracciate dall'avviso d'asta 30 ottobre ultimo scorso, già reso pubblico.

Saranno perciò accettabili le offerte anche nel caso di un solo offerente.

La merce posta in vendita è quella descritta nell'avviso suddetto, e l'aggiudicazione seguirà a favore di colui che supererà d'avvantaggio od almeno raggiungerà la scheda municipale.

Dal municipio di Selva, lì 6 dicembre 1883.

7045 *Il Sindaco*: GIOVANNI DE MATTIA.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nel giorno 17 gennaio 1884, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza di Clementina Bennati ed Amalia Quarantotti, domiciliate la prima in Viterbo, la seconda in Toscanella, rappresentate dal sottoscritto procuratore, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso stabili. I prezzi su cui si aprirà lo incanto sono designati in ciascun lotto, e ciò a forma dei decreti 11 agosto e 25 ottobre 1883.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Descrizione dei fondi siti in Viterbo.

1° lotto — Casa in via San Giovanni in Zoccoli, civico numero 8, confinanti i fratelli Frontini, Vincenzo Cuccagna e Patara Filippo, distinta nella mappa censuaria sez. 32ª Città, n. 1273, sul prezzo di lire 3035 99.

2° lotto — Casa in via della Salita di Piano Ascarano, confinanti Saveri Augusto, Ciorba Luigi e Pasquini Luigi, distinta in detta mappa e sezione col num. 106, sul prezzo di lire 503 55.

6981 CARLO BORGASSI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 4 corrente mese, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita dell'immobile in appresso descritto, esecutato ad istanza della ditta Fratelli Spinelli, di Roma, in danno del signor Gizzi Emilio fu Anton Luigi, di Ceccano.

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo nudo, posto in territorio di Ceprano, in contrada Ponte Rotto, Pantano o Fontana della Zingara, di ettari 3, are 24, centiare 70, segnato in mappa sez. 3ª, nn. 43 e 41, del valore peritale di lire 513 20.

Che detto terreno fu deliberato al sig. Gizzi Giovanni, di Ceprano, per il prezzo di lire 518 20.

Avverte pertanto che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 19 corrente dicembre.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Frosinone, lì 5 dicembre 1883.

6997 Il vicecanc. G. BARTOLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che alla cancelleria del Tribunale di Girgenti si domanda lo svincolo della cauzione in lire 25 annue data sul Gran Libro del Debito Pubblico dal signor Scibetta Giovanni, usciere alla Pretura di Racalmuto, da cui si dismise nel settembre 1881.

Chiunque abbia a fare opposizioni le produca in tempo a questa cancelleria, ed ai sensi di legge.

Girgenti, 23 novembre 1883.

L'incaricato

6771 GIUSEPPE LAMPASONA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Luigi Ruspoli, domiciliato elettivamente in Roma presso lo studio legale del procuratore signor avv. Cesare Vaselli,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico ai signori Conscience Giovanni, Conscience Enrico, Conscience Adele e Massenzi Angelo, coniugi, Conscience Giulia e Brandi Aristeo, coniugi, Conscience Angela vedova Lubonis, tutti figli ed eredi del fu Paolo, nonchè ai signori Lancia Riccardo, Lancia Emilio, Lancia Attilio e Lancia Eugenio, il verbale di cui all'art. 746 della vigente Procedura civile, in data del tre corrente mese, da me usciere fatto in forza di sentenza emanata dal Tribunale cui sono addetto, lì 19, registrata il 22 del mese di settembre 1883; del precetto prescritto dall'art. 741 della citata Procedura, e dell'avviso voluto dall'art. 745 della Procedura stessa, col quale verbale s'immette il sig. istante nel reale e materiale possesso dell'infrascritto fondo urbano, e si ingiunge ad essi notificati di non turbare l'istante medesimo nel pacifico possesso del fondo, e di non più ingerirsi del rilasciato immobile, sotto le penalità sancite dal Codice penale.

Descrizione del fondo.

Casa da cielo a terra, posta in Roma, nel rione IV, via Mario dei Fiori, numeri 37-A, 37-B, 37-C e 38, e via della Croce, numeri 11 e 12, iscritta al catasto di Roma, numero di mappa 893, composta di due piani superiori e soffitte, piani terreni e cantine, confinanti colle dette vie pubbliche, coi beni dei signori Bancalari, Franz e Manzelli.

Roma, 10 dicembre 1883.

7014 L'usciere GARBARINO MICHELE.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.